

AVELLINO – Un noto settimanale di enigmistica propone ai suoi lettori di aguzzare la vista per valutare differenze e analogie tra due disegni. Ora, in tempi di globalizzazione e, conseguentemente, di uniformazione degli usi e dei costumi, ritengo questo gioco un ottimo esercizio per riconoscere ciò che appartiene alla nostra tradizione e quello che è di altre realtà.

All'occhio attento non sfugge che sono tante le cose in comune tra le città. Visto che ne stiamo parlando proviamo ad aguzzare la vista per riconoscere qualche realtà con elementi simili alla nostra ed utilizzarla come soluzione del gioco. Avviamoci dunque nell'esercizio tenendo presente che le differenze sono celate dalla storia, dalle abitudini, dalle condizioni economiche.

Prendiamo per esempio il castello. Qui si è deciso di recuperarlo iniziando con la realizzazione di una avveniristica e ardita rampa di accesso che, per ora, porta al nulla. Ardito è stato l'intervento di Carlo Scarpa sul castello della città che cerchiamo di individuare, dove si trova una Piazza delle Erbe che, per assonanza, rimanda alla nostra Pizza con l'erba. Che non sarà altrettanto bella ma sicuramente è più buona.

Al loro grande corso d'acqua costeggiato da lungo fiume che portano il suo nome noi proponiamo il Parco del Fenestrelle, al loro signore di nome Cangrande che ha lasciato importanti testimonianze del suo passaggio, noi rispondiamo con cani grandi, veri signori delle nostre strade che, del loro passaggio, pure lasciano notevoli tracce.

Loro hanno avuto una famosa coppia di amanti che ogni anno, nel giorno di San Valentino,

viene celebrata da moltitudini di coppie di innamorati; noi abbiamo la bellissima storia d'amore di Lia e di Raffaello da proporre al confronto. Non è conosciuta ai più perché non c'è stato un William Sakespeare a raccontarla e la cosa triste è che la ignorano anche gli avellinesi visto che pure quest'anno, nel giorno dedicato agli innamorati, siamo stati in pochi a visitarne la tomba nel nostro negletto cimitero.

Che ci volete fare, ognuno il 14 febbraio ha i suoi affetti da ricordare. Ma, pensando che la notorietà ha letteralmente ricoperto di coloratissimi cewing gum masticati utilizzati dagli innamorati di oggi per lasciare una traccia della loro visita nei luoghi dove i due hanno vissuto e dove sono morti, forse è meglio così. Comunque anche noi, parlando di gomme da masticare, ci difendiamo. Non abbiamo trasformato, prescindendo dal profumo attaccaticcio, mura antiche in quadri di Pollock, come è avvenuto nella città che stiamo individuando ma abbiamo reso i nostri marciapiedi simili a tappeti realizzati con pelle di leopardo. Visto? Sono tante le analogie tra Avellino e Verona.